



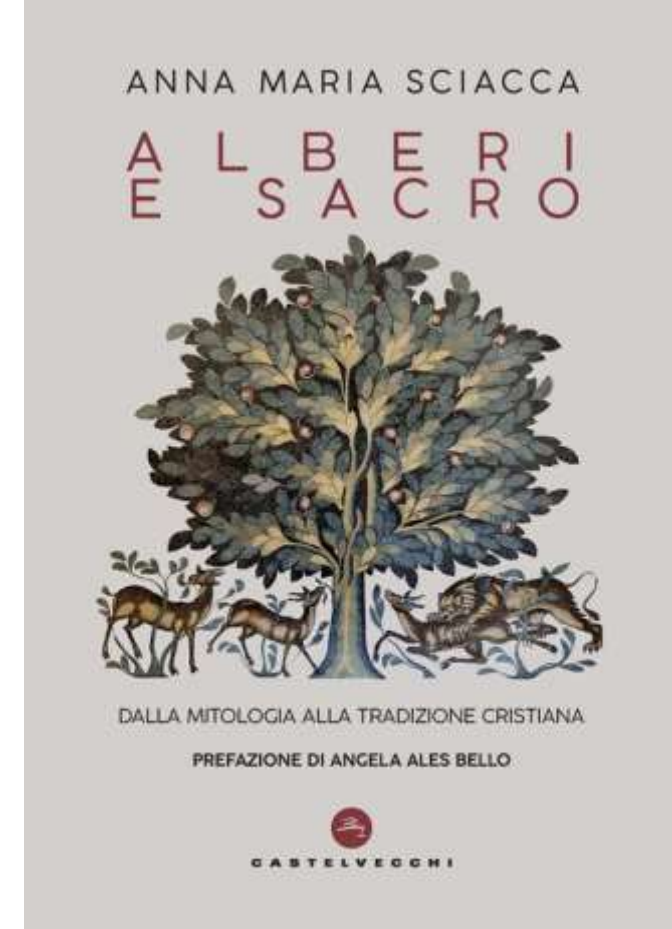
# L'Albero nella Religione, nella Mitologia, nella Storia, nella Leggenda...

Docente: Giovanni Regiroli  
[presidente@utegroane.it](mailto:presidente@utegroane.it)

**Lezione 1**

U.T.E. anno 2023-2024 - Corso n. 311





Testi di base consultati nella preparazione del corso

oltre a capitoli in altre pubblicazioni e a ricerche nel web

...e a un tocco della mia conoscenza botanica



## Gli alberi nella Bibbia e nelle tradizioni ebraiche e cristiane:

- Antico (Vecchio) Testamento
- Nuovo Testamento

estensioni: leggende e vangeli apocrifi; *legenda aurea* (storia della Vera Croce)...

- Feste ebraiche
- Hortus conclusus

*Prima parte  
continuo nella lezione 2*

# La Bibbia

La **Bibbia ebraica** è il libro dell'alleanza stretta fra Dio e Israele al monte Sinai. Si compone di libri scritti in ebraico, con qualche sezione in lingua aramaica. Sono testi molto diversi tra loro per l'epoca di redazione, per il luogo di composizione e per il genere letterario. La Bibbia ebraica è come una piccola biblioteca formata da libri che raccolgono tradizioni diverse, la cui prima elaborazione letteraria può risalire, a volte, fino al X sec. a.C.; gli ultimi scritti vengono datati alla metà del II sec. a.C.

Essi sono così raggruppati e denominati:

1. la **Legge** (in ebraico **Torah**) che costituisce l'insieme più importante e comprende: **Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio**, (il Pentateuco, i 5 libri, per i Cristiani);
2. i **Profeti** (in ebraico **Nebiim**), con i libri di **Giosuè, Giudici, Samuele, Re, Isaia, Geremia, Ezechiele** e i dodici Profeti minori;
3. gli **Altri Scritti** (in ebraico **Ketubim**), che sono: **Salmi, Giobbe, Proverbi, Rut, Cantico dei Cantici, Qoélet, Lamentazioni, Ester, Daniele, Esdra e Neemia, Cronache**.

Tutti questi libri fanno parte anche della **Bibbia cristiana** e prendono nome, in essa, di **Antico (Vecchio) Testamento**.

Va aggiunto che la Bibbia cattolica (CEI) accoglie, nell'Antico Testamento, altri sette libri, composti prima di Cristo, che però non si trovano nella Bibbia ebraica. Sono: **Giuditta, Tobia**, i due libri dei **Maccabei, Siracide, Sapienza, Baruc** con la **lettera di Geremia**. Anche il contenuto dei libri di **Ester** e **Daniele** è parzialmente diverso nella Bibbia ebraica e in quella cattolica.

Il **Nuovo Testamento**, che segue la comparsa di Gesù di Nazareth, comprende 27 libri, scritti dopo l'anno 40 ed entro la fine del secolo: i **4 Vangeli**, gli **Atti degli Apostoli, 21 Lettere** (di cui 7 unanimemente attribuite a Paolo di Tarso), l'**Apocalisse**.

## Numero totale di specie vegetali

I vari autori, che si sono occupati delle piante nella Bibbia, hanno riportato un numero che oscilla tra 128 e 199 specie, **con 95 specie menzionate da quasi tutti gli autori**

Qual è la ragione di questo ampio intervallo?

Nella Bibbia le piante non sono riportate con un nome scientifico, pertanto in molti casi occorre risalire dal nome volgare utilizzato nel testo. Nome non sempre chiaro ai nostri giorni, come pure nomi di non facile interpretazione e, inoltre, singoli nomi per indicare gruppi di piante. Anche la traduzione della Bibbia dall'ebraico e aramaico al greco (Bibbia dei *Settanta*) e a seguire al latino (Bibbia della *Vulgata*, di San Girolamo) ha complicato l'interpretazione di alcuni nomi.

Quindi il numero di piante riportato dipende dal grado di «confidenza» e dal «rischio» che l'autore si prende nell'assegnare un nome scientifico a ciascun nome di pianta riportato nella Bibbia.

## Numero di citazioni di alberi nella Bibbia e di loro derivati

Numero di citazioni		Numero di citazioni di coltivazioni e di prodotti derivati	
Incenso:	157	Vite:	48
<i>utilizzo religioso</i>		Vigna:	121
Cedro del Libano:	70	Uva:	40
<i>utilizzo legno e simbologia</i>		Vino:	223
Fico:	64	Olivo:	56
Olivo:	56	Olio	183
Vite:	48		
Palma:	39		
Melograno:	31		
<i>utilizzo alimentare e simbologia</i>			

Da aggiungere che il numero di piante (sia arboree che erbacee) riportate nella Bibbia è significativamente superiore nell'Antico Testamento rispetto al Nuovo Testamento. Questo è dovuto ai cambiamenti nella società israelita: da nomadi e dediti alla pastorizia, quindi più a contatto con la natura, con le specie che li circondavano, a stanziali e dediti all'agricoltura, quindi a contatto con un numero limitato di piante.

*Nel corso tratterà principalmente di alberi e arbusti (piante legnose), tenendo conto delle 42 specie riportate nel libro «Le Piante nella Bibbia».*  
*Dando spazio anche a piante erbacee quando le riterrò significative (es. gàlgano, nardo...)*

Nella Bibbia le piante sono oggetto non solo di interesse materiale come cibo, bevande e utilizzo delle loro parti, ma sono strumenti per esprimere pensieri, emozioni, considerazioni spirituali, significati allegorici utili a trasmettere messaggi divini, religiosi, politici e informazioni culturali. Un mezzo per comunicare, far riflettere e interpretare.

Le piante segnano l'inizio e la fine del ciclo agricolo, vi assumono simboli di fertilità, immortalità, felicità e determinano il calendario delle feste. Le piante, con i loro cicli, sono il segno della vita stessa.

### **Geremia cap. 17**

<sup>7</sup> Benedetto l'uomo che confida nel Signore  
e il Signore è sua fiducia.

<sup>8</sup> Egli è **come un albero piantato lungo l'acqua**,  
verso la corrente stende le radici;  
non teme quando viene il caldo,  
le sue foglie rimangono verdi;  
nell'anno della siccità non inaridisce,  
non smette di produrre i suoi frutti.

### **Salmo 1**

<sup>1</sup> Beato l'uomo che non segue il consiglio degli  
empi,  
non indugia nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli stolti;  
<sup>2</sup> ma si compiace della legge del Signore,  
la sua legge medita giorno e notte.  
<sup>3</sup> Sarà **come albero piantato lungo corsi d'acqua**,  
che darà frutto a suo tempo  
e le sue foglie non cadranno mai;  
riusciranno tutte le sue opere.



Dal Libro del **Siràcide** (noto anche come Ecclesiastico), scritto nel 190 a.C.  
Antico Testamento. Libro Sapienziale

*<sup>12</sup>Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,  
nella porzione del Signore è la mia eredità.*

*<sup>13</sup>Sono cresciuta come un **cedro del Libano**,  
come un **cipresso** sui monti dell'Ermon.*

*<sup>14</sup>Sono cresciuta come una **palma** in Engàddi  
e come le piante di **rose** in Gerico,  
come un **ulivo** maestoso nella pianura  
e come un **platano** mi sono elevata.*

*<sup>15</sup>Come **cinnamòmo** e **balsamo** ho diffuso profumo,  
come **mirra** scelta ho sparso buon odore,  
come **gàlbano**, onice e **stòrace**,  
come nuvola d'**incenso** nella tenda.*

*<sup>16</sup>Come un **terebinto** ho esteso i miei rami  
e i miei rami sono rami di maestà e bellezza.*

*<sup>17</sup>Io come **vite** ho prodotto splendidi germogli  
e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza.*

*<sup>19</sup>Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,  
e saziatevi dei miei frutti.*

Nel libro l'autore parla della **Sapienza** e vuole metterci tutto quanto c'è di meraviglioso, incantevole, profondo, segreto ma anche di esplicito che l'uomo fa e compie quando è illuminato da Dio. La sapienza è il più grande dono di Dio; è Dio stesso in ultima istanza. Ed ecco allora come egli esprime la meraviglia della sapienza, la meraviglia dell'essere uomini, dell'essere sapiente.

Nel cap. 24, 12ss l'autore usa la descrizione, quasi botanica, di un parco; è la Sapienza che parla in prima persona facendo una specie di auto-lode, auto-inno. Un parco lussureggiante: questa è la sapienza, questa è la vita.

(Card. Gianfranco Ravasi, da Il Libro della Genesi, vol. I)

***Nominate ben 14 specie vegetali***



Nel **Cantico dei Cantici** (attribuito a Salomone ma probabile composizione nel IV secolo a.C.)  
Antico Testamento, Libro Sapienziale

**le piante e i loro prodotti sono testimoni dell'amore tra i due protagonisti**

*<sup>7</sup>Quanto sei bella e quanto sei graziosa,  
o amore, piena di delizie!*

*<sup>8</sup>La tua statura è slanciata come una palma  
e i tuoi seni sembrano grappoli.*

*<sup>9</sup>Ho detto: «Salirò sulla palma,  
coglierò i grappoli di datteri».  
Siano per me i tuoi seni come grappoli d'uva  
e il tuo respiro come profumo di mele.*

*<sup>10</sup>Il tuo palato è come vino squisito,  
che scorre morbidamente verso di me  
e fluisce sulle labbra e sui denti!*

**Ben 22 specie, e loro prodotti,  
sono citate 75 volte.**

Un esempio, a fianco, dal cap. 7

Altro esempio della **presenza e importanza delle piante nella Bibbia**, nell'Antico Testamento:

*“Pianterò cedri nel deserto, acacie, mirti e ulivi, porrò nella steppa cipressi, olmi, insieme con abeti, perché vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo d'Israele” (Isaia 41,19-20).*

## Iniziamo ora il tema degli alberi nella Bibbia con il libro della **Genesi: i primi 3 capitoli** (guidati dal card. Gianfranco Ravasi)

Il libro della Genesi è stato scritto da due autori:

- uno più recente (tradizione sacerdotale), V secolo a.C., dopo l'esilio in Babilonia. E' l'autore della creazione in 7 giorni.

*Cap. 1 e 2, fino al versetto 4° incluso.*

- il secondo autore è più antico (tradizione jahvista, dall'utilizzo del nome sacro JHWH del Signore), al tempo di Salomone, X secolo a.C. E' l'autore che più ci interessa: il giardino dell'Eden, l'albero della vita e l'albero del bene e del male.

*Dal cap. 2, versetto 4b in poi.*

Colui che ha assemblato la Bibbia, può aver considerato i due scritti quale descrizione dello stesso evento, la creazione, visto da due diversi punti di osservazione. *Come raccontato da Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina*



**Genesi** cap. 1, la Creazione in 7 giorni.

<sup>11</sup>Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. <sup>12</sup>E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. <sup>13</sup>E fu sera e fu mattina: **terzo giorno**.

## Genesi cap. 2, 4b ss

<sup>4b</sup>Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo <sup>5</sup>nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, *perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo*, <sup>6</sup>ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. <sup>7</sup>Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

<sup>8</sup>Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. <sup>9</sup>Il Signore Dio fece **germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male**. <sup>10</sup>Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi.

<sup>15</sup>Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel **giardino di Eden**, perché lo coltivasse e lo custodisse. <sup>16</sup>Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire".

*Ecco due alberi non botanici ma «teologici» posti nell'Eden.  
Me ne occuperò in quanto, pur non definiti nella Bibbia, hanno generato varie interpretazioni*



## Albero della Conoscenza del Bene e del Male

Benché la Bibbia non riporti alcun collegamento, il fatto che Adamo ed Eva, scoprendosi nudi, si rivestirono di foglie di fico, ha fatto pensare che l'albero della trasgressione fosse un fico. Supportati dal fatto che il fico è un albero di origine orientale e lì ben presente.

Nel Medioevo appare la mela quale frutto del peccato: giocando sui termini «*Malus*» (il genere botanico del melo) e «*malum*» (male). Oltre ad alcune interpretazioni, senza alcun supporto teologico, dell'associazione della mela (attributo di Venere) alla seduzione, quindi il peccato originale quale peccato sessuale di seduzione e perdita dell'innocenza.



Curiosità: Michelangelo ha rappresentato l'albero con foglie simili a quelle del fico, e il frutto nel palmo di Eva è piccolo, probabilmente un fico.



## Albero della Vita

Albero di secondaria importanza nella Bibbia. L'unica affermazione, quasi ironica a suo riguardo, nella Genesi è nel cap. 3, dopo la trasgressione:

*<sup>22</sup>Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'**albero della vita**, ne mangi e viva per sempre!».*

Pertanto l'ipotesi riguardante la presenza dell'albero della vita nell'Eden (sempre guidati dal Card. Gianfranco Ravasi) è che sia un residuo mitologico antichissimo presente nelle civiltà orientali. In particolare *l'Epopea di Ghilgamesh*, prodotto dalla letteratura sumerica, parlava di albero della vita. Ghilgamesh è un grande eroe, che rappresenta l'umanità alla ricerca dell'immortalità. Compie un lungo viaggio, lotta, va fino alla frontiera della morte per ottenere l'albero della vita. Torna con un rametto dell'albero, è di biancospino, che punge come una rosa, ma mentre dorme un serpente esce dalla sabbia e morde il rametto che avvizzisce. Ghilgamesh si ritrova di nuovo mortale, e piange. E' la storia di un'avventura fallita, dell'inafferrabilità della vita eterna!

La Bibbia sposta l'interesse dall'albero della vita all'albero della conoscenza del bene e del male.

E l'albero della vita lo si ritrova solo alla fine del Nuovo Testamento, nell'Apocalisse, cap. 22, non più sulla terra ma nel paradiso, la Gerusalemme Celeste:

*<sup>1</sup> Poi mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. <sup>2</sup> In mezzo alla piazza della città [la Gerusalemme Celeste] e sulle due rive del fiume stava **l'albero della vita**. **Esso dà dodici raccolti all'anno, porta il suo frutto ogni mese e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni.***

Benché, come detto, l'Albero della Vita non è una specie botanica, un albero che per la sua importanza lo rappresenta, concretamente e quale simbolo, è la PALMA da DATTERI

## Palma da Datteri

*Phoenix dactylifera*

Pianta sempreverde tipica dell'Africa e del Medio Oriente, in particolare della Palestina. Gerico era chiamata la «città delle palme».

Ha i sessi separati. Fin dall'antichità i coltivatori si arrampicano sulle piante maschio per tagliarne le infiorescenze durante la produzione di polline, per poi arrampicarsi sulle piante femmina e impollinare manualmente le loro infiorescenze.

Albero molto importante: indicatore di acqua, fornisce ombra al viandante, produce frutti molto nutrienti, sia freschi sia essiccati, e produttori di miele..

*Il miele, ottenuto dalla spremitura dei datteri, è probabilmente il «miele» riportato in vari versetti della Bibbia, quando viene elencato all'interno di liste di piante e di prodotti vegetali.*

Secondo la tradizione musulmana, il dattero è il frutto del paradiso, un frutto miracoloso per le sue numerose virtù nutrizionali.



Il vangelo apocrifo dello pseudo Matteo riporta il miracolo di Gesù bambino durante la fuga in Egitto: fa piegare il fusto di una palma per permettere a Maria di raccogliere i frutti e nutrirsi.





Si credeva che generando i frutti la palma da datteri morisse, per poi risorgere. Ma, quando sembra che stia per seccare, improvvisamente rifiorisce, rinverdisce nuovamente, come per indicare la rigenerazione. Il suo significato è quello della rinascita e dell'immortalità. Si collega anche alla fenice, che rinasce dalle proprie ceneri, e simboleggia l'**albero della vita**.

Nella domenica detta appunto delle Palme viene richiamato l'episodio dell'entrata trionfale di Gesù Cristo in Gerusalemme (Giovanni 12,13) che è dunque prefigurazione della Resurrezione dopo la morte. Ugualmente, la palma ha lo stesso valore di simbolo della resurrezione dei martiri (Apocalisse 7, 9). L'iconografia rappresenta i martiri con in mano un ramo di palma. La palma, simbolo della vittoria di Cristo sulla morte, si trova, per questo, incisa sulle tombe dei primi cristiani nelle catacombe.

Le radici profonde e il tronco diritto rendono la palma anche simbolo del giusto che radicato nella Parola si innalza in alto, verso Dio: «Il giusto fiorirà come palma» (Salmo 92,13).



Cripta del peccato originale, Matera (VIII-IX secolo).  
A sinistra la palma quale albero della vita



I Padri della Chiesa hanno identificato **l'albero della vita** con il legno della croce, con Gesù crocifisso dal quale sgorga la vera vita, la vita eterna. L'associazione dell'albero della vita con Cristo è introdotta da Sant'Agostino e quindi modificata da San Bonaventura, che ha insegnato che il frutto medicinale dell'albero della vita è Cristo stesso. L'albero della vita è considerato più comunemente un simbolo della Croce di Cristo.

Un altro albero della tradizione cristiana, anch'esso senza identificazione botanica, è **l'albero di Jesse**.

Tema iconografico attestato a partire da XI secolo, che trae origine dall'elaborazione concettuale della profezia di Isaia: *"Un germoglio spunterà dal tronco di Jesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore"* (Isaia 11, 1-2).

Jesse, padre di re Davide, è l'antenato di Gesù. Lungo le ramificazioni si trovano i re d'Israele antenati di Gesù, il quale è raffigurato crocifisso sul tronco dell'albero. Ai piedi dell'albero, sdraiato, si trova Jesse.

L'iconografia dell'albero di Jesse è cessata nel XVI secolo, con il Concilio di Trento e la Controriforma.

*Le rappresentazioni dell'albero di Jesse, con il tronco e le diramazioni, hanno dato origine alla raffigurazione dell'albero genealogico.*

Albero di Jesse nel Duomo di Monza, transetto di destra: affresco eseguito da Giuseppe Arcimboldi e Giuseppe Meda nel 1566.





# La leggenda della Vera Croce

“Quando nel mondo risuonò la notizia che Elena (poi Santa Elena), madre di Costantino, nel 326 a Gerusalemme aveva scoperto la Santa Croce, tutti chiedevano dettagli. In base al lavoro di ogni mente, sono sorte queste domande:

**di che legno era fatta? Dov'era cresciuta? In quale località era spuntata quella pianta?”**

*La **leggenda della Vera Croce** racconta la storia del legno sul quale venne crocifisso Gesù, spesso tramandata in letteratura e rappresentata in opere d'arte. La versione più nota è quella che fa parte della **Legenda Aurea** (non col nostro significato di «leggenda», ma «le cose che devono essere lette»), importante opera composta nel XIII secolo dal frate domenicano Jacopo da Varagine (o da Varazze), vescovo di Genova: contiene le biografie di circa 150 santi, più una trentina di capitoli dedicati alla liturgia, a cui si uniscono i racconti collegati alla Vera Croce.*

Adamo ormai cacciato dal paradiso, cadde malato, il figlio Seth per sanarlo si recò alle porte dell'Eden a chiedere l'olio del legno della misericordia con cui ungero il corpo del padre. Gli apparve l'arcangelo Michele che rifiutò l'olio, diede invece a Seth **tre semi** dell'Albero della Conoscenza (quello di cui Adamo ed Eva mangiarono illecitamente) perché venissero posti sotto la lingua di Adamo quando fosse stato sepolto. Il messaggero divino promise che da quei semi sarebbe cresciuto un albero che avrebbe portato frutti per i quali Adamo sarebbe stato salvato e avrebbe vissuto di nuovo [*un'altra versione racconta che l'arcangelo Michele dette a Seth un ramoscello staccato dall'albero della vita da piantare sulla tomba del padre, da cui nascerà un grande albero*].

Dai tre semi derivò una **trinità di alberi di tre tipi diversi di legno - cedro, cipresso e pino - pur se uniti in un unico tronco**. Da questo albero Mosè tagliò il suo bastone. Venne trapiantato da Davide ai margini di una piscina vicino a Gerusalemme, e sotto i suoi rami egli compose i salmi. Salomone lo fece tagliare per formare una colonna nel suo tempio, ma diventando ora troppo corto ora troppo lungo, venne rifiutato e usato quale passerella su un corso d'acqua. La regina di Saba, quando fece visita a Salomone, rifiutò di passare su quel tronco, profetizzando che un giorno quel legno avrebbe provocato la distruzione degli Ebrei. Per paura di tutto questo, il re Salomone diede ordine di nascondere il tronco dell'albero nella piscina probatica (dove gli ebrei lavavano gli animali prima del sacrificio al Tempio). Sempre nella *Legenda*, leggiamo che all'avvicinarsi della passione di Cristo il legno fluttuò sulla superficie della piscina, e gli Ebrei lo presero come asse principale della Croce.

C'è una lunga tradizione per la quale la croce sarebbe stata fatta di legni diversi - in genere tre, in onore della Trinità - **cedro, cipresso e pino** oppure **palma** (simbolo di resurrezione). Un'antica leggenda dice che la Croce era fatta di **'Palma della Vittoria', 'Cedro dell'Incorruttibilità' e 'Ulivo per l'Unzione Reale e Sacerdotale'**. Ma le leggende sono tante, sempre partendo da Adamo col peccato originale e arrivando alla redenzione portata da Cristo con la croce: l'asse principale era di **abete** (anche questo albero sempreverde, simbolo di immortalità) oppure (leggenda presente in alcune isole greche) di **leccio** (quercia sempreverde della macchia mediterranea), l'unico albero che acconsentì a prestare il proprio legno per la costruzione della croce, per questo i boscaioli temevano di contaminare l'ascia toccando "l'albero maledetto".

Secondo altre fonti, la Croce è composta da **quattro specie di alberi: 'I piedi della Croce sono di Cedro, la Palma tiene le mani, l'alto Cipresso il corpo, l'Ulivo è inscritto nella gioia'**.

A questo punto la leggenda della Vera Croce inizia a confondersi con la storia. Nel 312, la notte prima della battaglia contro Massenzio, l'imperatore Costantino ha la mistica visione: una croce luminosa con la scritta 'In hoc signo vinces'. L'imperatore decide allora di utilizzare la croce come insegna e il suo esercito vinse la battaglia di Ponte Milvio.

Costantino, poi, inviò la madre Elena a Gerusalemme per cercare la Croce della Crocefissione. Elena trovò una persona che conosceva il punto di sepoltura della Vera Croce (*un ebreo di nome Giuda*). Per costringerlo a parlare, lo fece calare in un pozzo, senza pane ed acqua. Convinse così il reticente a rivelare il luogo della sepoltura. Elena poté, in questo modo, rinvenire le tre croci utilizzate il giorno della morte di Cristo. Per identificare quella sulla quale era morto Gesù, Elena sfiorò con il legno un defunto e questi resuscitò. Elena portò una parte della Croce a Roma, mentre la parte principale venne lasciata a Gerusalemme.



Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, a Roma. Reliquie della Santa Croce e del Titolo

Per chiudere, una testimonianza soggettiva, al di fuori dalla leggenda:

nel 570 circa, un anonimo pellegrino di Piacenza scrisse nel suo diario di viaggio di aver visto a Gerusalemme, in una stanza della basilica fatta costruire da Costantino, il legno della croce e di averlo «adorato e baciato». Secondo il pellegrino, che ebbe modo di tenere tra le mani anche il titolo (iscrizione), **il lignum crucis era di noce.**





Piero della Francesca: Storia della Vera Croce  
affreschi nella Basilica di San Francesco, Arezzo, tratti dalla *Legenda Aurea*





*Ma non è finita! Un'altra antica leggenda lega la storia della Croce alle vicende di Lot: partendo dal libro della Genesi (Genesi 19,27-38, Sodoma e Gomorra; Genesi 18,1-2, visita di Dio ad Abramo, tramite tre visitatori, alle Querce di Mamre) e proseguendo poi con la leggenda, qui di seguito: dopo che Lot ha avuto rapporti incestuosi con le due figlie, Abramo, che aveva ricevuto dai tre visitatori **tre rami**, consiglia a Lot di prenderli e piantarli vicino Gerusalemme (nel luogo dove oggi sorge un monastero) innaffiandoli con l'acqua del Giordano, così potrà espiare la colpa e ottenere il perdono di Dio. Con il passare del tempo i rami crebbero, misero radici e divennero **un solo grande albero a tre punte** (simbolo della Trinità, un solo Dio in tre persone): **una di pino, una di cipresso e una di cedro**. Pilato, visto il grande albero, utilizzò il suo legno per la costruzione della croce di Cristo.*



*Il monastero greco-ortodosso della Santa Croce, a pochi chilometri a ovest di Gerusalemme, fondato non molto tempo dopo la scoperta della Croce da parte di Sant'Elena. La leggenda narra che lì vennero piantati da Lot i tre rami e crebbe l'albero della croce di Cristo. Sotto l'altare maggiore c'è un foro nel terreno, nel quale si sarebbe trovato il ceppo dell'albero.*





## Le piante della corona di spine di Gesù

*Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatta e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!» (Matteo, 27,28-29)*

Altra pianta senza l'attribuzione di un nome. Interesse, principalmente di botanici, nell'attribuirle un nome, in base alla presenza di spine robuste e alla crescita in Israele

### ***Ziziphus spina-christi***

Spina di Cristo

Famiglia delle Rhamnaceae

Frutto edule (stesso genere della giuggiola).

Per le robuste spine, è una candidata

all'intreccio della corona di spine



### ***Paliurus spina-christi***

Marruca

Rhamnaceae

Viene chiamata anche cappellini e soldini.

*In alcune pubblicazioni è riportata, erroneamente, come **Ziziphus spina-christi**. Per questa confusione, è stata inserita tra le piante della corona di spine*





***Rhamnus lycioides*,**

Ranno Spina Santa

Rhamnaceae

Ritenuta una candidata della corona di spine in base a immagini delle ferite rilevate sulla Sindone



***Sarcopoterium spinosum***

Spinaporci

Rosaceae

*Piccolo arbusto, nella Bibbia simbolo di desolazione e rovina in quanto si insedia in luoghi poveri, senza vegetazione*



***Lycium europaeum***

Spina Santa

Solanaceae

Altra candidata, secondo alcuni autori, della corona di spine.

*Il succo delle foglie è utilizzato dai beduini del Negev per tatuarsi. Riportato un utilizzo alimentare della pianta in Sicilia*





# Le leggende: gli Alberi di Giuda

## Albero di Giuda: *Cercis siliquastrum*

Secondo la tradizione è l'albero a cui si impiccò Giuda. Probabile derivazione da Albero di GIUDEA (regione della Palestina, con Gerusalemme), da cui venne introdotto in Europa.

Pianta molto diffusa da noi.



## Spino di Giuda: *Gleditsia tricanthoides*

Il nome si riferisce alla corona di spine messa sul capo di Gesù. E' un albero del Nord America, il nome volgare deriverebbe dall'utilizzo che ne fecero i missionari cristiani per mostrare ai nativi come doveva essere la corona di spine di Gesù.

Botanica: da noi, nei parchi e nelle alberature stradali è diffusa la varietà spontanea, *inermis*, senza spine.

Alla stessa famiglia (Fabaceae) appartengono la Robinia e la Sofora, con foglie composte simili. La Gleditsia si riconosce facilmente per i fiori non appariscenti e soprattutto per i frutti, i baccelli, lunghi fino a 50 cm e persistenti, da non confondere però con il Carrubo, pianta sempreverde mediterranea, coi semi eduli.



Robinia



Sofora



Carrubo



Sweet Lucerne  
*Gleditsia tricanthoides*



## Un'ultima pianta senza un nome: l'Albero della Manna

La **Manna** è una sostanza commestibile che JHWH somministrò agli Israeliti durante le loro peregrinazioni nel deserto, iniziando a scendere dal cielo quando il popolo d'Israele si avvicinò al Monte Sinai. Nella Bibbia la manna è descritta due volte: una volta in Esodo 16:1-36 (tradizione sacerdotale) con una narrazione completa, un'altra volta in Numeri 11:1-9 (tradizione jahvista) quale parte di una narrazione separata. Nella descrizione del Libro dell'Esodo, la manna viene presentata come "cosa sottile, a forma di fiocco" come brina al suolo, che doveva essere raccolta prima che si sciogliesse a causa del calore del sole e aveva il sapore del miele. È descritta nel Libro dei Numeri come posatasi insieme alla rugiada durante la notte, di apparenza paragonabile a una gommaresina, aggiungendo che gli israeliti la macinavano e impastavano facendone focacce. Il **Talmud** (1) afferma che le differenze nella descrizione erano dovute al differente sapore che variava a seconda di chi la mangiava, simile a miele per i bambini piccoli, a pane per gli adolescenti, a olio per i più.

*Pur con le discrepanze nelle descrizioni, numerosi ricercatori si sono occupati dell'argomento. L'ipotesi più comune, seppur con ampie lacune, è che si tratti di un prodotto dell'albero della TAMERICE*

Gli alberi di **tamerice** (anche tamerisco o tamarisco), particolarmente la *Tamarix gallica*, erano una volta presenti in tutto il Sinai meridionale e la loro resina è simile a cera, si fonde al sole, è dolce ed aromatica (come il miele) e ha un colore giallo sporco, riportando alcune delle caratteristiche della manna biblica. Tuttavia, una diffusa identificazione moderna della manna, è con la secrezione (melata) cristallizzata di un insetto parassita della tamerice: la "cocciniglia della manna tamerice". Nell'ambiente di un deserto, tale melata si asciuga rapidamente a causa dell'evaporazione del suo contenuto acquoso, diventando un solido appiccicoso che poi assume un colore biancastro, giallastro o marrone. La melata di tale forma è considerata una leccornia nel Medio Oriente.



*Tamarix gallica L.*



*Tamarix gallica L.*



**Rami di tamerice infestati da cocciniglia**

(1) **Talmud**: col significato di insegnamento, studio, discussione, è uno dei testi sacri dell'ebraismo (ma non parte della Bibbia). Contiene gli insegnamenti e le opinioni di migliaia di rabbini (iniziando prima dell'Era Volgare e fino al V secolo) relativi a svariati argomenti. E' la base di tutti i codici della Legge Ebraica.



*Estensione del termine **manna**:*

Il *Fraxinus ornus*, **orniello** o **frassino minore**, è un albero della famiglia delle Oleaceae. E' chiamato volgarmente anche **albero della manna** nelle zone di produzione della manna (principalmente in Sicilia), linfa ottenuta da incisione del tronco.

La manna ha proprietà officinali: è un lassativo (per l'elevato contenuto di mannitolo) blando e delicato, consigliato nell'infanzia e nella vecchiaia.

*Albero ampiamente utilizzato a scopo ornamentale nei nostri parchi e in alberature stradali.*



## Piante della Terra Promessa

Le «7 specie», legate alla fertilità della terra di Israele

*...il Signore, tuo Dio, sta per farti entrare in una buona terra: terra di torrenti, di fonti e di acque sotterranee, che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; terra di **frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; terra di ulivi, di olio e di miele** (Deuteronomio 8,7-8)*

*Giunsero fino alla valle di Escol, dove tagliarono un tralcio con **un grappolo d'uva, che portarono in due con una stanga, e presero anche melagrane e fichi** (Numeri 13,23)*

**Fico**

**Melograno**

**Olivo**

**Vite**

**Miele**

*(ottenuto dai datteri della Palma)*

**Orzo**

**Frumento (e Farro)**



Ex logo del Turismo Israeliano



## Fico

*Ficus carica*

*Non è un luogo dove si possa seminare, non ci sono fichi, non vigne, non melograni e non c'è acqua da bere (Numeri 20,5)*

Albero citato numerose volte sia nel Vecchio sia nel Nuovo Testamento, spesso associato alla vite. La sua origine risale probabilmente alla regione turca della Carya. Molto importante per l'alimentazione, il suo frutto, fresco, seccato, pressato, accompagnava l'uomo nelle lunghe peregrinazioni. Simbolo nella Bibbia di prosperità e di felicità.

Il *caprifico*, considerato il fico selvatico, produce solo fiori maschili, necessari per l'impollinazione dei fiori femminili per lo sviluppo dei frutti, tramite una piccola vespa. E' stata sviluppata la tecnica di mettere fiori di caprifico sull'albero che produce i frutti, per favorire l'impollinazione; inoltre sono state selezionate varietà partenocarpiche (sviluppo del frutto senza fecondazione).

## Melograno

*Punica granatum*



Il melograno ha significato di abbondanza, di fecondità, di gioia.

Secondo una credenza popolare ebraica, il melograno conterrebbe 613 semi, tanti quanti sono i comandamenti della Torah, e l'espressione «*pieno come una melagrana*» indicherebbe uno che osserva molti comandamenti.

I paramenti dei sacerdoti del tempio di Salomone riportavano disegni di melagrane.

Coltivazione in Israele e Giordania fin dall'Età del Bronzo.

Nell'arte cristiana, sono numerose le rappresentazioni della Madonna del melograno.

Diffuso era il connubio tra Maria e il frutto del melograno, simbolismo che evoca abbondanza di doni divini e fonte di fecondità.



*Botticelli*



## Olivo (o Ulivo)

*Olea europaea*

*Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra (Genesi 8,10-11)*

E' una delle più citate piante nella Bibbia. Il suo uso risulta diffuso soprattutto per la produzione di **olio**, in forma più ridotta per il consumo di olive (schiacciata di olive). Simbolo di pace e lodato per il verde perenne, la bellezza e la fecondità. Salomone utilizzò il legno per far scolpire la coppia dei cherubini che con le loro ali coprivano l'Arca dell'Alleanza.

L'olio d'oliva presso gli ebrei serviva anche per preparare l'unguento aromatico, con il quale vennero unti e santificati i re, i sacerdoti, le cose spettanti al tabernacolo. L'olio dell'unzione è particolarmente importante, poiché dicendo unzione si dice "Unto", che in ebraico significa "Messia".

*"Procurati balsami pregiati: mirra vergine; cinnamomo odorifero; canna odorifera; cassia; olio d'oliva. Ne farai l'olio per l'unzione sacra, un unguento composto secondo l'arte del profumiere" (da Esodo 30, 22-25).*

L'olio prodotto al mortaio serviva a far ardere le sette lucerne del candelabro d'oro nel Tempio.

Nella Chiesa delle origini, l'olio, una volta benedetto, veniva usato dagli apostoli per guarire gli infermi, e tuttora serve per somministrare l'estrema unzione (Sacramento degli Infermi) agli ammalati. Un olio profumato (olio e balsamo) è il **sacro crisma**, utilizzato dalla Chiesa nei sacramenti del Battesimo, della Cresima e nell'Ordinazione sacerdotale, perché manifesti sensibilmente il «*buon profumo di Cristo*» di cui ogni cristiano deve essere portatore.

Botanica: nella macchia mediterranea sempreverde si trova l'olivastro (*Olea europaea oleaster*), forma spontanea selvatica dell'olivo coltivato.



Getsemani , Monte degli Ulivi, Gerusalemme

## Vite

### *Vitis vinifera*

Anche la vite è una delle piante più citata nella Bibbia, sia nell'AT sia nel NT. Oltre alla vite vengono citati i suoi prodotti, l'uva e il vino, e la sua coltivazione, la vigna, i cui richiami hanno un significato religioso, simbolico, allegorico, benché vi siano anche descrizioni delle operazioni necessarie per la sua coltivazione. La vite è anche la prima pianta citata come coltivata nella Bibbia e Noè viene considerato il primo vignaiolo (Genesi 9,20) anche se la vite coltivata è originaria dell'Armenia, nel Caucaso (*Vitis vinifera vinifera*, mentre *Vitis vinifera sylvestris* è la vite selvatica).

Già nella Genesi (14,18) si legge della benedizione del pane e del vino, che si rinnova nel NT nell'ultima cena e l'offerta del pane e del vino, poi centro dell'Eucarestia.

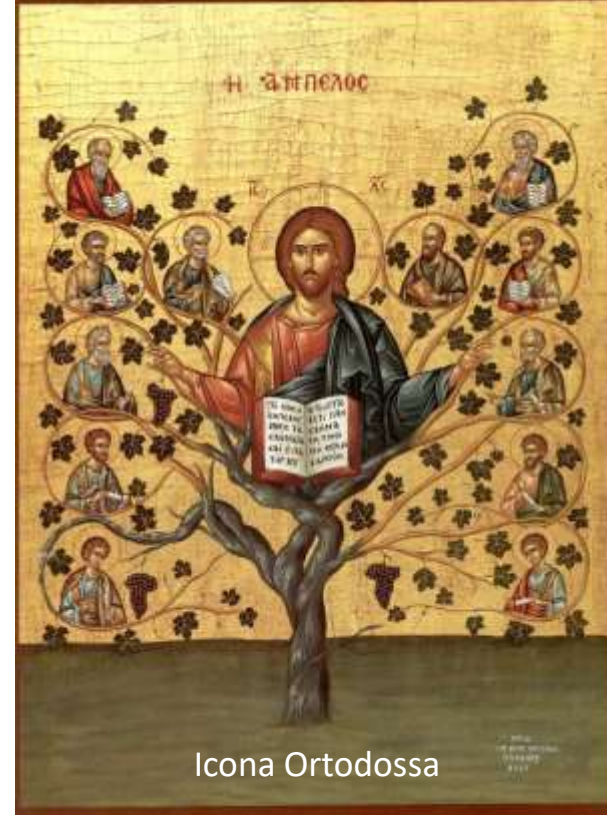
La vite è anche figura del popolo ebraico; la vigna di Salomone significa la Sinagoga; nel Cantico dei Cantici, secondo il cristianesimo, la vigna è la figura della Chiesa sposa di Gesù Cristo. La vite fruttifera è immagine d'una buona moglie; la vite ben piantata rappresenta Gerusalemme. La vite produttiva è simbolo della prosperità.

Nei Vangeli sono numerose le citazioni della vite e della vigna, anche in parabole.

Frequente è poi la citazione nell'AT dell'uso del vino come benessere per l'anima e per il corpo, ma anche del suo pericolo in caso di eccessi.

Il vino veniva aromatizzato, con frutti di mirto e altre piante aromatiche, ed era consumato anche quale medicinale.

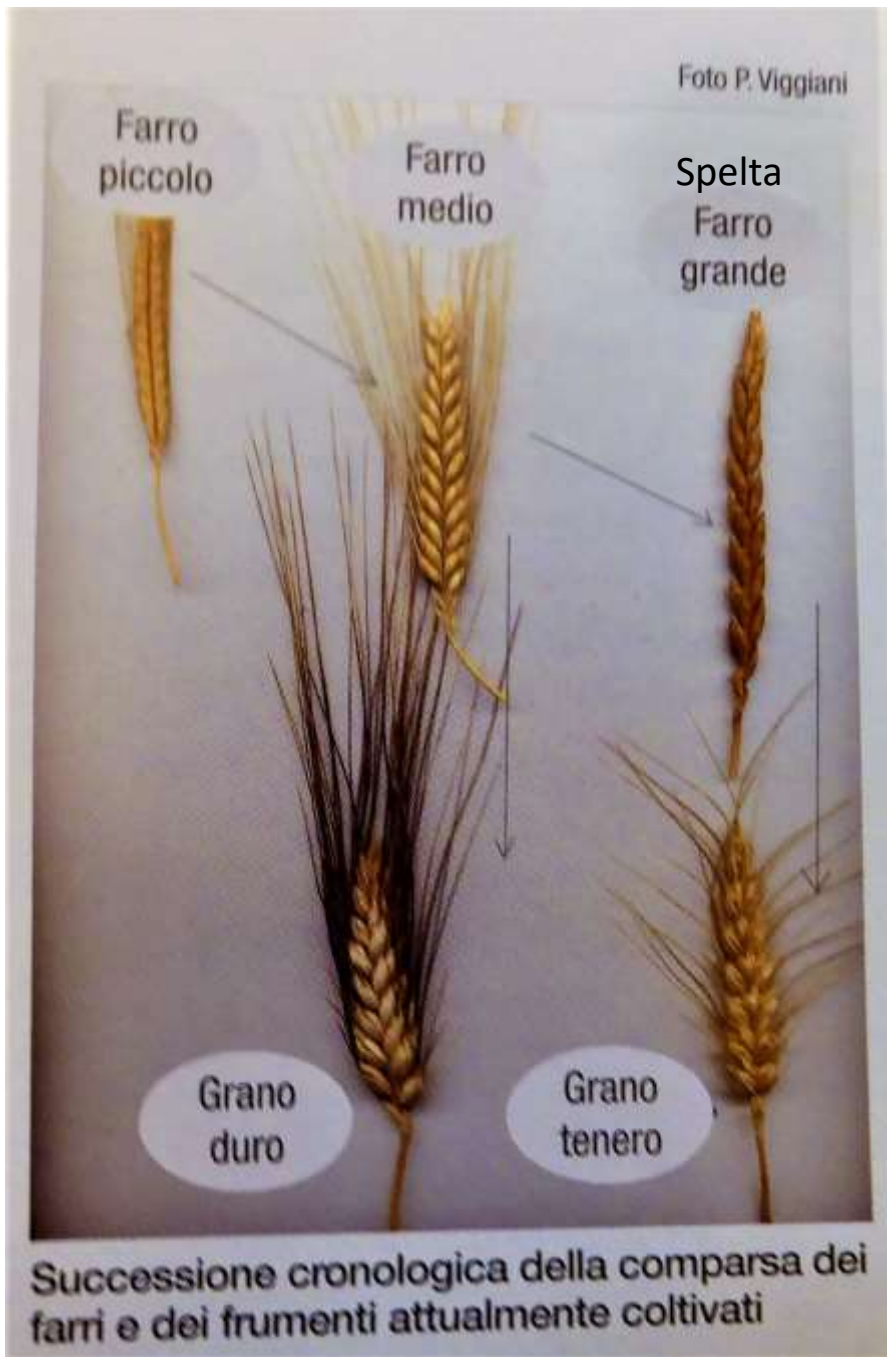
*Poiché nella mano del Signore è un calice, ricolmo di vino drogato (Salmo 75,9)*



«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto» (Giovanni 15,1-2).







## Un cenno al frumento e al farro

Cereali originari della Mesopotamia e dell'Anatolia

Frumenti e farri appartengono allo stesso genere *Triticum*.

Tutti discendono da specie selvatiche da differenziamento e ibridazioni naturali.

Farro: frumento vestito (necessita di sbramatura/pilatura). I frumenti si sono differenziati dai farri.

In Israele, ai tempi in cui la Bibbia è stata scritta, possibile coltivazione sia di farro medio e spelta sia di grano duro e tenero. Dato il clima, è da aspettarsi la predominanza di farro medio e di grano duro.

Il farro, più rustico e conservabile, benché meno produttivo, probabilmente veniva preferito al frumento.



Grazie per la partecipazione  
e l'attenzione